



Il Presidente della Repubblica

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante “*Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni*” e successive modificazioni ed in particolare l’art. 19, commi 3 e 5-bis;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica 23 aprile 2004, n. 108, concernente regolamento recante “*Disciplina per l’istituzione ed il funzionamento del ruolo dei dirigenti presso le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo*”;

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante “*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*”, e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39, recante “*Disposizioni in materia di inconfiribilità e incompatibilità di incarichi presso le pubbliche amministrazioni e presso gli enti privati in controllo pubblico, a norma dell’articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190*”;

VISTO il decreto legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “*Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei ruoli e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell’Autorità per le garanzie nelle comunicazioni*”, convertito con modificazioni dalla legge 18 novembre 2019, n. 132;

VISTO il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 5 dicembre 2019, n. 179, recante “*Regolamento di riorganizzazione del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, a norma dell’articolo 1, comma 4, del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 132*”, come modificato ed integrato dal decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 24 marzo 2020, n. 53;

VISTO il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali n. 9361300 del 4 dicembre 2020, registrato alla Corte dei conti in data 11 gennaio 2021 reg.ne n. 14, concernente l’individuazione degli uffici di livello dirigenziale non generale del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali e la definizione delle relative attribuzioni;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica in data 21 ottobre 2022, con il quale l’on. Francesco Lollobrigida è stato nominato Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali;

VISTO il decreto-legge 11 novembre 2022, n. 173, recante disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri e, in particolare, l’articolo 3;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica in data 14 novembre 2022, con il quale l’on. Francesco Lollobrigida è stato nominato Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

CONSIDERATO che, ai sensi dell’articolo 19, comma 8, del decreto legislativo n. 165 del 2001, “*gli incarichi di funzione dirigenziale di cui al comma 3 cessano decorso novanta giorni dal voto sulla fiducia al Governo*” e che, in applicazione di detta norma, si è reso vacante l’incarico di Capo del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e dell’ippica del Ministero dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

RITENUTA la necessità di provvedere alla nomina del Capo del citato Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e dell’ippica;

VISTO il *curriculum vitae* del dott. Stefano Scalera, dirigente di prima fascia appartenente ai ruoli del Ministero dell’economia e delle finanze, da cui si evince la particolare e comprovata qualificazione professionale, nonché l’idoneità a ricoprire il predetto incarico;

VISTA la nota del 18 gennaio 2023, n. 25714, con la quale il Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha manifestato al Ministro dell’economia e delle finanze l’intenzione di affidare l’incarico di Capo del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e

dell'ippica al dott. Stefano Scalera, previa collocamento dell'interessato in posizione di comando per la durata del relativo incarico;

VISTA la nota n. 0027449 del 19 gennaio 2023, con la quale il Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste ha formulato una motivata proposta di conferimento al dott. Stefano Scalera dell'incarico di Capo del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e dell'ippica del Ministero medesimo;

ACQUISITE le dichiarazioni sull'insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità all'espletamento dell'incarico presentate dal dott. Stefano Scalera, ai sensi dell'art. 20 del decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;

VISTO il contratto individuale sottoscritto dal Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e dal dott. Stefano Scalera;

VISTA la deliberazione adottata dal Consiglio dei Ministri nella riunione del 19 gennaio 2023;

SULLA PROPOSTA del Ministro dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste;

DECRETA:

Articolo 1

Ai sensi dell'art. 19, comma 5-bis, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, è conferito al dott. Stefano Scalera, dirigente di prima fascia appartenente ai ruoli del Ministero dell'economia e delle finanze, l'incarico di Capo del Dipartimento delle politiche competitive, della qualità agroalimentare, della pesca e dell'ippica del Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste, per il periodo di tre anni, a decorrere dal 24 gennaio 2023, fermo restando il disposto dell'art. 19, comma 8, del citato decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.

Di quanto sopra sarà data comunicazione al Senato della Repubblica e alla Camera dei deputati.

Il presente decreto sarà trasmesso alla Corte dei conti per la registrazione.

Dato a **ROMA Addì 23 GEN. 2023**